

# SMARGIASSE E LUVEGÈLLE

Personaggio popolare lucerino inserito da Dionisio Morlacco nel libro "*Chi campa, vede*"

Erano marito e moglie ed abitavano in un misero terraneo della vasta corte del palazzo Candida, nell'omonima via.

Spingendo a mano un carrettino, percorrevano le strade cittadine raccogliendo stracci, e con questa attività di cenciaioli riuscivano a sopravvivere.

Ad ogni cantina che incontravano lungo il percorso sostavano un poco e ***Luveggèlle***, ormai per abitudine, vi entrava e ne usciva con un quartino di vino che porgeva al marito, gran bevitore.

Oltre alle più grandi cantine, ve n'erano allora in Lucera molte altre, dette ***casarole***, di piccoli produttori, che vendevano direttamente vino genuino nella loro abitazione, utilizzando per l'occasione qualsiasi ambiente casalingo: sala da pranzo, camera da letto, cucina.

Al termine del giro quotidiano si può ben immaginare quale fosse il grado di lucidità di ***Smargiasse***.

La gente nel vederli passare si divertiva ad osservarli e a motteggiare.

– ***Nda vedènze a' fèsse*** — ripeteva ***Smargiasse*** alla moglie e la incoraggiava così a compiere il suo dovere alla cantina.